



Rotary club Peschiera e del Garda Veronese

Distretto 2060° - Italia

Anno Rotariano 2010 - 2011

"Il Rotary è partecipazione"

BOLLETTINO N° 02/11

Peschiera del Garda, 15 febbraio 2011

27 gennaio 2011 - Prof. Carlo Andrea Robotti "Problematiche psichiatriche e delitti in famiglia"

Dopo alcune informazioni ai soci riguardanti il Ryla junior ed il service con il Mario Negri, entrambi positivamente in fase avanzata di realizzazione, il Presidente ha presentato il relatore, il prof. Carlo Robotti specialista in Malattie Nervose, in Psichiatria e in Criminologia Clinica, personalità di grande spessore. Di seguito un riassunto della relazione tratta dalla registrazione.

Il relatore ha esordito presentando la slide n.2, in cui ha evidenziato per l'Italia la crescita esponenziale del fenomeno "delitti in famiglia" (dato ANSA): si è passati dai 19 casi del biennio 1996/97 ai 195 casi del biennio 2005/06, tanto che la stima attuale è di più di 1 delitto in famiglia ogni 2 giorni!

Di fronte al fenomeno su descritto ha poi fatto notare, nella slide 3, come i "figlicidi", presentati nel loro andamento tra il 1975 e il 2006 abbiano un andamento oscillante, ma si discostino dagli altri delitti in famiglia per non aver avuto un incremento nel tempo.

Ha individuato nella diverse motivazioni che sottendono tali delitti il motivo di tale discrepanza.

I diversi delitti in famiglia risentono del clima conflittuale che coinvolge il nostro vivere sociale, per cui neppure la vita familiare costituisce più un vincolo per frenare l'aggressività umana, che anzi proprio dai diversi valori (o per l'acquisizione di sempre nuovi "disvalori") introiettati in ambito familiare sembra avere perso il suo ruolo "normativo" oltre che protettivo dell'armonia relazionale che l'istituzione familiare dovrebbe garantire.

Nel figlicidio rivive invece il mito di Medea, per cui il sacrificio dei figli diventa una distorta fatale interpretazione di un impulso distruttivo che annienta fatalmente, con i figli, la stessa esistenza di una vita (quella, attraverso la soppressione dei figli, di una famiglia, deprivata ormai di ogni senso, se non di quello dell'orrore famiglia. Salvo il caso del figlicidio-infanticidio, nelle psicosi puerperali, dove la soppressione del neonato avviene in fase puerperale quando la madre, ritenendo suo figlio

DIMENSIONE DEL FENOMENO DEI DELITTI IN FAMIGLIA

Numero decessi (dato Ansa):
19 nel biennio 1996/1997
31 nel biennio 1998/99

60 nel biennio 2000/2001

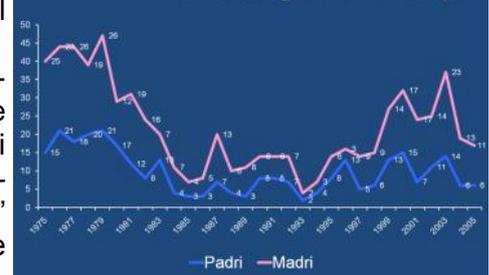
111 nel biennio 2002/2003
195 nel biennio 2005/2006

Stima attuale:
1 omicidio in famiglia
ogni 2 giorni



2

Andamento figlicidio nel Tempo



3



portatore della disperazione che ella stessa prova per il suo stato depressivo, uccide il suo bambino, per non farlo soffrire più cercando, nel contempo di sparire dal mondo ella stessa.

Fatte queste premesse, dopo di aver elencato i diversi tipi di delitti in famiglia (slide 4) è passato all'esposizione delle diverse teorie che cercano di dare ragione delle diverse modalità con cui vengono effettuati i delitti in famiglia (slide 5)

E' infine passato alla presentazione ed alla discussione di casi, descritti, spesso in tutta la loro efferatezza, così come presentati dalle cronache dei quotidiani, ma tutti conosciuti per esperienza diretta della casistica illustrata, apportante elementi di conoscenza di cosa stava "dietro l'immagine", in termini di patologia psichiatrica, di immaturità psichico-personologica, di carenze nei rapporti intercorsi in quelle famiglie, di mancanza di dialogo, di "colpevoli" distanze emotivo-affettive, sottovalutate o mai individuate se non ignorate in famiglie dove ciascuno sembra estraneo all'altro se non addirittura a se stesso.

Nello specifico si è quindi parlato di "uxoricidio con figlicidio multiplo" in ambito di un c.d. "delitto passionale", che invece aveva le sue origini in un conflitto mascherato di coppia, acuito da insuccessi economici del padre, di fronte ad una madre da lui vissuta come l'unica persona amata dai loro figli, a scapito cioè di un padre che, senza mai riferire questo suo crescente, terribile disagio, ha realizzato come unica via d'uscita l'annientamento di tutta la famiglia.

E' seguito il caso di un matricidio con fratricidio, eseguito da una figlia minore, aiutata dal "fidanzatino", pure minore. Uno squarcio su certi valori del mondo minorile, sulla mancanza di comunicazione a livello di una famiglia dall'apparenza "normale", sul distacco emotivo che caratterizza certe relazioni in famiglia dove non si vede o non si vuole vedere, dove non si coglie il vuoto della mancata circolazione di sentimenti reciproci, dove la vita familiare scorre in un'agghiacciante "normalità" che non lascia scampo all'ascolto di segni che, senza l'attivazione di "veri sentimenti di reciprocità" crea quelli che poi chiamiamo "mostri".

Più umano ma altrettanto sconvolgente il caso di una figlia vissuta nell'orbita di una madre possessiva che mai ne aveva permesso una vera autonomia: quando la madre è diventata preda dell'Alzheimer la figlia rimasta sola senza alcuna capacità decisionale autonoma ha scelto per la madre l'eutanasia, senza alcuna sollecitazione da parte di lei.

Per il fratricidio, citato di sfuggita il "biblico" fratricidio di Caino verso Abele, ci si è soffermati sul caso di 2 fratelli dell'iterland napoletano, dove la cultura della droga e l'ambiente camorristico, hanno annullato ogni etica familiare portando i fratelli ad eliminarsi reciprocamente, per il possesso di un mercato diventato per ciascuno di loro l'unica motivazione per esistere sentendosi qualcuno.

Il successivo caso di parricidio ha aperto un varco sull'incomunicabilità, trascorsa senza scatenare alcun allarme, né tentativo di modificare dei rapporti di sola reciproca aggressività e disistima tra i due. Per di più una madre gravemente invalida non ha saputo o potute che stare sullo sfondo. Quando l'odio, aggravato dalla reciproca solitudine e da aberrazioni sessuali, vissute da entrambi nell'autoerotismo, ha travalicato la distanza che sembrava essersi interposta tra loro il figlio ha infierito sul padre arrivando a smembrarlo ma soprattutto a vivere giorni con il suo cadavere, senza alcun movimento emotivo, peraltro già assente da tempo nel giovane ma mai affrontato non solo dai genitori ma neppure dai Servizi Sociali, attenti solo a supporti alquanto routinari. Il caso di "infanticidio" (uccisione del neonato entro le prime 24 ore) presentato è stato la dimostrazione come condizioni di sottocultura o marginali o la "vergogna" per una gravidanza da mascherare e denegare, comportino perturbazioni emotive che riconducono la madre a pratiche primitive

TIPOLOGIA DEI DELITTI IN FAMIGLIA

Violenza all'interno nella coppia
 Violenza sui figli
 Violenza dei figli verso i genitori
 Violenza fra fratelli
 Violenza nella famiglia allargata



4

TEORIE INTERPRETATIVE

1. **TEORIE INTERPERSONALI**
 - a) psicopatologia
 - b) alcool e droghe
1. **TEORIE SOCIO-PSICOLOGICHE**
 - a) frustrazione - aggressione
 - b) apprendimento sociale
 - c) narcisismo
 - d) "Arancia Meccanica"
 - e) disturbo del Sé
 - f) scambio
 - g) etichettamento (labelling theory)
1. **TEORIE SOCIO-CULTURALI**
 - a) funzionale
 - b) culturale
 - c) strutturale
 - d) del conflitto
 - e) sistematica

5





o regressive, che non tengono più conto delle circostanze ambientali, salvo la partoriente non disponga di supporti esterni, questi eventualmente “responsabili” di un delitto, che l’infanticida, invece, quando opera da sola, commette in uno stato “crepuscolare”, che, nella nostra società, mette a rischio la stessa sua vita.

E’ ulteriormente seguita l’illustrazione di 2 diversi casi di filicidio.

Il primo si è riferito ad una madre, abusata sessualmente dall’età di 8 anni da uno zio, la quale, dopo aver sviluppato una “Personalità Border-line” ed alcune precedenti crisi “psicotiche”, ha realizzato nella sua psiche “psicotica” che anche la figlia sarebbe stata abusata, piuttosto che potesse finire come lei, ha prevenuto le ormai imminenti pene, accoltellandola e attendendo poi in uno stato stuporoso l’arrivo del marito, che peraltro mai si era preoccupato delle sofferenze psichiche già denunciate dalla moglie, delegate ai Servizi Psichiatrici e mai motivo di coinvolgimento emotivo espresso nella reciprocità di coppia.



Altrettanto sconvolgente il caso della seconda filicida. Costei, madre di un bambino di ormai 10 anni gravemente cerebroleso e da anni lasciato alle sue esclusive cure, partorisce un altro figlio apparentemente “bello ed sano” ma che quando ha 1 anno si rileva essere un bambino autistico.

Viene lasciata sola con la cura dei 2 figli e in qualche modo, oltre che emarginata dal marito, anche stigmatizzata da fratello e genitori, che lei stessa vive come colpevolizzanti. Si convince del proprio fallimento come madre, sviluppa una grave Depressione, che nel giro di 3-4 mesi riduce il suo peso a 32 Kg., sta, giorno e notte, accanto ai figli, guida ogni giorno la sua macchina per portarli alla riabilitazione in un Centro a molti Km da casa. Ma non vede che il regresso di se stessa come donna e madre e dei figli, sempre più disturbati nel comportamento, sempre più sofferenti e sempre più inaccessibili. Non possono sopravvivere a lei, che sente già la morte avvicinarsi. Li porta con sé al mare, percorrono assieme un lungo molo e, con un figlio in braccio e l’altro per mano, si getta in mare. Si ritrova sulla sponda con vicino il cadavere del figlio maggiore. Scruta come in trance il mare, ma non le resta che chiamare l’ambulanza.

Da ultimo ha ricordato il genitoricidio commesso da Pietro Maso con i suoi 3 amici, di cui 1 minorenni, ma comunque tutti appena più che 18enni.

Ancora una volta un altro squarcio su una certa Provincia, su certi valori, sull’incompatibilità genitori-figli, sulle condizioni familiari, sociali, socio-biologiche che favoriscono i Narcisismi patologici, nel cui alveo, specie se il Narcisista si rinforza aggregando a sé Personalità Dipendenti, nascono e fioriscono certe “bande”, ricettacolo di violenza e di vuoto disprezzo verso i “diversi”, ma persino verso gli stessi famigliari, vissuti come ostacolo alla propria affermazione, ancorata a valori che trovano appiglio nel possesso di beni materiali e nell’apparire come onnipotenti e oggetti di invidia per ogni altro essere umano.

Se, venendo all’oggi e riflettendo sul “caso Maso” dopo anni, si può per lui parlare di espiazione della pena penso che questa sia da considerare concretamente espiata se Pietro Maso (e chi come lui è incorso in delitti analoghi) avrà raggiunto quella maturità emotivo-cognitiva che gli permetta di riabitare il mondo degli uomini e delle relazioni interumane, riconoscendo le risorse ed i limiti che sottendono ogni relazione emotivamente vissuta.

Segue un intervento di Mons. Sacchella e numerose domande dei soci. La serata si chiude tardi alle 23,30.



Grazie per l’attenzione





10 febbraio 2011 - Dott. Piero Angeloni Direttore della Polizia Scientifica



Una buona partecipazione di soci per una serata con tanti ospiti di riguardo: il Presidente Rotary Verona sud Buffatti, il Presidente del Rotary club Villafranca Montresor con le rispettive signore, il Sindaco di Peschiera sen. Chincarini e signora, il Questore dott. Stingone, il vice Prefetto Olita, il Comandante Provinciale dei CC Col. Edera con la signora, il Dott. Cardarello vice Direttore della Scuola di Polizia, il Cap Marino comandante della Compagnia cc di Peschiera e signora, hanno fatto da cornice all'intervento del Dott. Piero Angeloni Direttore della Polizia Scientifica. Il Presidente dopo il saluto agli ospiti, ha introdotto l'argomento della serata come naturale continuazione della serata precedente con il Prof Robotti che ci aveva intrattenuto con "I delitti in famiglia". Ha poi ricordato il premio ricevuto dal socio G.M Cambiè ; gli è stato consegnato il premio Bus-

solengo Premia. La commissione presieduta da Giorgio Udali, ha deciso di premiarlo per meriti culturali. Complimenti. Il questore ha poi voluto dare un indirizzo di saluto agli ospiti ed al relatore complimentandosi con il nostro club per la particolare attenzione che viene sempre dato al lavoro delle forze dell'ordine. Dopo la cena e la presentazione del relatore, dalla quale si comprende un passato in prima linea, con impegnative missioni nella squadra catturandi di Palermo come la cattura dei famosi latitanti Sandro e Salvatore Lo Piccolo, la parola al dott. Angeloni che inizia a spiegare l'attività della polizia scientifica che è un settore specialistico della polizia di Stato così come i carabinieri hanno i reparti investigazioni scientifiche i famosi Ris. È un servizio che dipende dal Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale Anticrimine a cui fanno capo i servizi di polizia scientifica. Gli uffici centrali sono a Roma e si articolano su sei gabinetti interregionali, otto gabinetti regionali poi ci sono ottantanove gabinetti provinciali 196 posti di segnalamento e documentazione che sono presso i commissariati più importanti e poi 18 posti di segnalamento di frontiera; questi sono in aumento per l'esigenza che i posti di frontiera siano dotati della capacità di foto segnalamento di tutti gli stranieri in ingresso sul nostro territorio. A livello centrale la polizia scientifica si articola su quattro divisioni:

- 1. La prima divisione** ha in gestione gli affari generali del personale, gli aspetti organizzativi gestionali, la gestione delle risorse che deve gestire la manutenzione e lo sviluppo delle tecnologie, un ufficio che sono le relazioni esterne che si occupa anche la formazione del personale e la didattica, e poi l'unità analisi crimine violento supporto tecnico operativo
- 2. La seconda divisione** è il cuore della polizia scientifica; si caratterizza per il sistema AFIS ovvero *Sistema Automatizzato di Identificazione delle Impronte*.

L'AFIS è un sistema hardware e software, che nasce dalla necessità di ridurre i normali tempi di acquisizione e catalogazione dei cartellini decadattilari e dalla neces-





sità di effettuare una ricerca rapida ed efficace delle impronte sconosciute in una banca dati unica, informatizzata, consultabile dal centro e dalla periferia. Le impronte digitali vengono codificate attraverso un algoritmo, gestito dal Sistema. Le ricerche vengono eseguite sia su set di 10 impronte, sia su frammenti d'impronta digitale sia sulle impronte palmari, rilevati dagli organi di polizia sulla scena del crimine. In concreto è un sistema costituito da terminali a disposizione delle singole unità di polizia scientifica, o dei RIS dei Carabinieri, che hanno la possibilità di connettersi, via rete telematica, alla Banca dati del Casellario Centrale d'Identità, che contiene le informazioni biometriche dei singoli soggetti per essere identificati ai fini preventivi o giudiziari. Attualmente sono circa 11 milioni i cartellini dattiloscopici inseriti nel sistema automatico che è molto complesso e dispendioso nella gestione sia in risorse umane che finanziarie. E' un sistema che necessita di ulteriori implementazioni perché a livello tecnologico è abbastanza vecchio, stiamo valutando aggiornamenti che necessitano di notevoli risorse economiche e stiamo realizzando contemporaneamente un sistema che consenta agli uffici di polizia di ottenere attraverso un sottosistema analogico non solo la identità dattiloscopica ma tutto il patrimonio fotografico di tutti i soggetti che sono foto segnalati per cui riteniamo che questo sia uno strumento molto importante per le indagini sul territorio.



Poi c'è la sezione identità giudiziaria; quando sulla scena del crimine si trova un frammento di impronte a questo punto entrano in gioco i veri specialisti che sono persone straordinarie che hanno la capacità e la pazienza di stare ore e ore sotto un frammento di impronta per cercare di ricostruire con procedimenti non empirici quella parte sufficiente per accedere poi alla verifica controllo sulla banca dati. Molto spesso attraverso il lavoro oscuro di questi ragazzi si riescono a ricostruire, per poi verificare, le impronte frammentate su una scena di crimine anche molto efferati. Poi c'è l'esaltazione delle impronte che in sostanza sono le impronte che si vedono sulle superfici speculari, gli specchi per esempio, queste vengono estrapolate con degli sostanze speciali abbastanza semplicemente; oggi sono invece per quelle latenti, le impronte che non si rilevano ad occhio nudo, nemmeno con le sostanze più classiche come l'alluminio, ove la chimica ci ha fornito ulteriore sostanze che ci permette di rilevare su qualsiasi superficie anche le impronte altrimenti impossibili da recuperare. I cianacrilati sono tra le ultime sostanze che utilizziamo ma anche altre sostanze chimiche che catturano l'impronta che non è altro che il residuo del grasso che è presente sulla pelle che lascia questi segni caratteristici inconfondibili.

3. La terza divisione si caratterizza soprattutto per la ricerca del Dna argomento che viene sempre evocato in tantissime trasmissioni Tv. Ci sono varie sezioni, c'è una sezione che si occupa di biologia forense anche se i nostri laboratori si occupano solo di genetica forense il dna umano. Abbiamo fatto anche dei lavori su animali e su vegetali ma la casistica è così scarsa da non creare una professionalità tale da considerarsi valida e abbiamo dovuto abbandonarla per la massiccia richiesta che ci arriva da tutte le autorità giudiziarie per la tipizzazione del DNA. I laboratori di genetica forense oggi rappresentano la nostra croce la nostra delizia perché negli ultimi anni c'è stata un'impennata di richieste di analisi per il Dna. I processi sono molto complicati e costosi e costosissimi sono i reagenti, materiali di consumo, che vengono utilizzati. Per affrontare questa enorme richiesta stiamo programmando la costruzione di nuovi tre laboratori di biologia in tempi brevi al centro-nord. Nella terza divisione altrettanto importante è la sezione che si occupa di analisi balistica. Ogni arma lascia impronte sul proiettile, sul bossolo, sul percussore, la capsula che viene percossa, gli estrattori lasciano impronte l'una diversa dall'altra. In sostanza è una sezione che mira a creare delle comparazioni tra bossoli proiettili o armi che vengono rinvenute sequestrate in operazioni di polizia per verificare se queste armi sono state impiegate in altri episodi delittuosi. Siamo aiutati da una banca dati si chiama IBIS interscambiabile con i carabinieri. Anche queste sono indagini particolari che suppongono strumentazione speciali come microscopi di altissima tecnologia.

4. La quarta divisione si occupa di indagini sugli esplosivi e sugli infiammabili materia particolare perché



presuppone la conoscenza da parte degli esperti della chimica e della fisica e l'utilizzo anche in questo caso di apparecchiature estremamente sofisticate. Poi tutta la parte della merceologia: indagini sulle fibre sulle vernici, sulle carte, documenti, terreni. Sui documenti abbiamo sperimentato nuovi sistemi per la datazione attraverso il carbonio 14 col quale si riesce a datare ossa, animali e con questo prodotto siamo riusciti a datare anche i documenti. E' una tecnica in via di affinazione.

Sul territorio ci sono sei gabinetti interregionali, sono quelle strutture che unite agli altri otto regionali, coordinano l'attività sia degli altri gabinetti provinciali che dipendono dal loro ambito territoriale, che dei posti di segnalamento e commissariato e poi svolgono in particolare attività propria cioè analisi sulla biologia, sul dna. Le indagini balistiche sugli esplosivi viene fatto solo Milano a Palermo. Stiamo ottimizzando il lavoro trasferendo lavoro dall'Emilia al Veneto. Nel 2009 il trattato di Prum prevede che i paesi Europei si scambino i dati del DNA. Il trattato si occupa anche dell'immigrazione clandestina, elencando una serie di disposizioni per facilitare l'identificazione e il rimpatrio delle persone senza permesso di soggiorno e per prevenire il fenomeno collaborando con i paesi di origine. Rappresenta in qualche modo una conquista in ambito europeo ed a



questo si è aggiunto poi il trattato bilaterale tra Italia e Stati Uniti che prevede interscambio di impronte e Dna. Questa banca dati comprenderà tutti profili genetici di tutta la popolazione carceraria; tutte le persone arrestate, fermate saranno sottoposte a prelievo anche coatto, questo dovrebbe consentire in termini di qualche anno di avere una banca dati completa; servirà certamente nei casi di delitti seriali. In Europa siamo rimasti quasi gli ultimi a completare questa banca dati per un buon ritardo legislativo.

Nel 2009 è stato istituito un ufficio delitti insoluti; ufficio che rianalizza i casi rimasti insoluti per valutare se con le nuove tecnologie sia possibile recuperare profili recuperando e rivedendo reperti. Su 260 casi riesaminati ci sono almeno 31 casi riaperti. Per altri ci sono stati risultati positivi.

Sono seguite alcune interessanti domande alle quali il relatore ha risposto con pacatezza e precisione. L'intervento del Questore ha messo in evidenza come l'intervento della scientifica debba essere di supporto al magistrato dopo l'investigazione tradizionale classica per dare riscontro alle prove. L'intervento successivo del vice Prefetto ha messo in evidenza la professionalità delle forze dell'ordine, ha ringraziato per il cortese invito portando i saluti del Prefetto Perla Stancari. Il sindaco nel suo intervento ha puntualizzato come il club di Peschiera si è distinto ultimamente per iniziative intelligenti come quelle relative alla salubrità delle acque, e quella di stasera sulla sicurezza; ci sono stati in questa sala relatori illustri che hanno portato lustro al paese ed al Rotary. Lo scambio di piccoli omaggi ed il tocco della campana hanno chiuso la bella serata rotariana. CR





NOTIZIE DALLA SEGRETERIA

PROPOSTA GITA IN VALTELLINA 1 / 3 APRILE 2011

VENERDÌ 1 APRILE

Ore 08.00 Partenza da Peschiera d/G

Ore 11.00 Arrivo a Sondrio

Strada panoramica per uno sguardo alla viticoltura "eroica" valtellinese
Pranzo tipico a Castel Grumello, patrimonio del FAI

Ore 15.30 Visita guidata al patrimonio storico della città di Sondrio

Visita a palazzo Sertoli del Credito Valtellinese con aperitivo nella Sala dei Balli
Sistemazione presso Hotel della Posta di Sondrio e cena in albergo

SABATO 2 APRILE

Ore 08.00 Partenza per Tirano

Escursione con il Trenino Rosso, attraverso il ghiacciaio del Bernina

Visita di Pontresina e Sankt Moritz con percorso scelto dall'amico Horst Kühnle

Ritorno a Sondrio in pullman attraverso il passo del Maloja con sosta per cena al ristorante "Il Cenacolo" a Chiavenna

Rientro Hotel della Posta

DOMENICA 3 APRILE

Ore 09.00 Santa Messa alla chiesa della Collegiata dei SS. Gervasio e Protasio

Visita alle Cantine Negri di Chiuro

Pranzo tipico all'agriturismo "Fracia"

Rientro previsto per le ore 19.00

COSTO STIMATO: € 400/450 PERSONA TUTTO COMPRESO

PRENOTAZIONI CON URGENZA IN SEGRETERIA: SONO STATE RISERVATE 20 CAMERE.



Prof. SILVIO GARATTINI

Director

1/2/2011

*Desidero aggiungere il mio più vivo
ringraziamento per il generoso contributo*

Ilu Garatti





Touring Club Italiano



Comune di Soave
Provincia di Verona



SOAVE, 04/02/2011

AL SIG. REVELANT CARLO
PRES. ROTARY CLUB PESCHIERA E DEL GARDA VERONESE
VIALE DELLA REPUBBLICA 30
37019 PESCHIERA DEL GARDA

OGGETTO: Ringraziamenti

Con queste mie poche righe, desidero ringraziarvi tutti per il gesto di solidarietà che avete avuto nei confronti della mia popolazione colpita dall'alluvione del 1 novembre 2010.

In questi momenti di estrema difficoltà, perché ci tengo a precisare che, nonostante tutti stiano dicendo che le cose stanno ritornando alla normalità, le difficoltà ci sono e chi è stato colpito dai fatti non sta certo vivendo momenti facili, sapere che in molti stanno condividendo la nostra situazione e ci sono vicini, ci è di estremo aiuto, ci fa capire che la nostra società, quando vuole, sa essere molto solidale e vicina a chi soffre. Io di ciò non avevo dubbi, ma in queste settimane l'ho toccato con mano.

Nel ringraziarvi nuovamente con la preghiera di estendere i ringraziamenti a tutti i soci che hanno partecipato all'iniziativa, vi saluto cordialmente.

IL SINDACO
Lino Gambaretto

Via Giulio Camuzzi. 8 - CAP 37038 - ☎ 045 768 07 77 - Fax 045 619 02 00 - C.F. 83000070231 - P.IVA 0064603 023 9 - e-mail: segreteria@comunesoave.it

Ryla Yuniore: si svolgerà dal 29 marzo al 2 aprile a Fontanafredda (Valeggio s/m). Per la prima volta sarà nostra ospite al ryla junior una ragazza figlia di un socio del club contatto di Reutte-Füssen. Successivamente verrà attuato uno scambio tra un nostro ragazzo, partecipante allo stesso stage formativo, che sarà ospite del club contatto per una settimana.

S.I.P.E. 2011: SABATO 5 MARZO Nuova Sede Universitaria – Viale Margherita 87 – Vicenza. Formazione dei nuovi dirigenti di Club 2011-2012: riservati a Presidente, Segretario, Tesoriere, Prefetto e Presidente commissione Rotary Foundation.



NOTIZIE DAL DISTRETTO

Lettera mensile del Governatore



DISTRETTO 2060 ITALIA
FRIULI VENEZIA GIULIA – TRENTINO ALTO ADIGE/SÜDTIROL – VENETO

RICCARDO CARONNA
Governatore 2010-2011

1 Febbraio 2011
Ai Soci dei Rotary Club
del Distretto 2060
del ROTARY INTERNATIONAL

Cari Amici,

Febbraio, il mese che il Rotary dedica all'INTESA MONDIALE, è un'occasione per ogni Rotariano di riflettere sullo scopo del Rotary: *Incoraggiare e promuovere l'ideale di servizio come base di iniziative benefiche e, in particolare, incoraggiare e promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace tra i popoli mediante una rete internazionale di professionisti e imprenditori di entrambi i sessi, accomunati dall'ideale del servire.*

Le Vie di Azione sono la pietra miliare della filosofia del Rotary e la base su cui viene fondata l'attività dei Club.

L'**Azione internazionale** ingloba le azioni intraprese per allargare la portata delle attività umanitarie del Rotary nel mondo e per promuovere la comprensione e la pace tra i popoli. Siamo tutti fratelli, siamo partecipi di una comune condizione spirituale e civile, operiamo al di là ed al di sopra di qualunque differenza.

La globalizzazione, aumentando le nostre occasioni d'incontro con altre genti e portandoci sempre più verso un mondo policentrico e multiculturale, sta offrendo al tema dell'intesa mondiale nuove prospettive.

Intrecciando la nostra quotidianità con quella di persone di ogni parte della Terra e stando in un continente che non riesce più ad essere centro ed a fare del resto del mondo periferia, siamo motivati a vincere la difficoltà di relazione con l'altro ed a comprendere l'esigenza di un pianeta più ospitale per valori e modalità di esistenza.

Realizzando una pacifica e ordinata coabitazione umana e superando gli antagonismi storici, risolvendo pacificamente i conflitti, conciliando una grande varietà di culture.

I presupposti per padroneggiare questi obiettivi sono l'**amicizia** e la **solidarietà** che sole possono garantire una pacifica ed ordinata coabitazione.

L'**Intesa mondiale** la si persegue partendo dal proprio giardino. Kemal Ataturk diceva "pace in casa, pace nel mondo" e forse non aveva tutti i torti.

Proviamo ad accarezzare i nostri sogni e a tradurli in realtà, proviamo a pensare che conoscere e frequentare i consoci ed i consimili sia utile ed opportuno. Impersoniamo la figura di un Ambasciatore di 'intesa' e di pace. Non sarà difficile.

Gli scambi di studenti tra paesi diversi, i borsisti, i volontari rotariani, i Comitati Interpaese, i partecipanti agli scambi dei Gruppi di Studio contribuiscono tutti, in maniera diversa, ma egualmente importante, a raggiungere il traguardo più ambito che il Rotary si è prefissato: la vera pace e l'armonia tra tutti i popoli della terra.

L'istituzione, in questi ultimi anni, da parte del Rotary Internazionale di sette centri di studi internazionali sulla '**pace e la risoluzione dei conflitti**', offre l'opportunità di formare esperti, frequentando corsi biennali di master in relazioni internazionali e discipline affini.

Ogni Rotariano può diventare 'ambasciatore dell'amicizia e della pace' se promuove contatti con colleghi di altri paesi. . Tutti i Rotariani e tutti i Rotary Club possono e debbono restare impegnati su questa strada. Nessun Club, anche il più piccolo, può pensare che le cose grandi possano farle solo i 'Grandi'.

Nel Rotary abbiamo sempre creduto in tutto questo e continueremo a farlo, con sempre maggiore determinazione!

Con Amicizia





Peschiera e del Garda Veronese

Un altro mese è passato e anche questa volta il lavoro nel nostro club non manca.

il concetto del "servire" viene sempre prima di tutto e come ogni anno anche per questo anno sociale ci stiamo dando da fare per il service (Mus-e) che verrà realizzato alla nostra festa di carnevale il "Carnival Party".

Siamo un gruppo di amici che si sta dando parecchio da fare nel servire, alcune incomprensioni non mancano ma per fortuna il nostro obiettivo principale ci riporta sempre sulla retta via e d è quello che ci fa prendere sempre le decisioni migliori. Ognuno di noi, come sempre, si sta dando da fare per pubblicizzare il nostro evento e non solo all'interno del distretto o del mondo Rotaract soprattutto fa altre conoscenze per due motivi: per raccogliere ancora più adesioni (e per rendere il nostro service ancora più importante) e per fare conoscere su larga scala chi siamo e come operiamo.

Oltre ad occuparci dei nostri service, aderiamo anche a quelli di distretto. Ad esempio stiamo collaborando con il Rotaract club di Trieste per la vendita di carte da gioco. Nelle scorse settimane il Rotaract Club Trieste ha contattato a campione un terzo del Distretto per verificare se fosse possibile realizzare un progetto che verrà presentato il 19 febbraio alla III Assemblea Distrettuale a Trieste. Si tratta di Carte da Gioco Rotaract prodotte dalla Modiano i cui retro sono marchiati "Rotaract" in due colori differenti.

Il progetto appoggia un Service a favore della Protezione Civile e il ricavato netto (tolti i costi di produzione dei singoli mazzi) sarà utilizzato per l'acquisto di beni, es. tende, necessari ad affrontare emergenze come quelle recenti che hanno colpito il nostro territorio.

Abbiamo inoltre avuto modo di portare il Rotaract anche in altre attività, accompagnati sia dall'Inner Wheel che dal nostro Rotary padrino, in occasione di due conviviali molto interessanti. Lunedì 10 gennaio alle ore 16,00 siamo stati invitati dalla presidente Luisa benedetti all'Inner Wheel Day a Verona per Interclub con le Amiche di Verona, Verona Nord e anche con le Amiche di Legnago che hanno espresso la volontà di unirsi al club arilicense. In questo incontro erano presenti l'Avv. Sara Gini, Presidente, e la Dott.ssa Franca Consorte, Psicologa, per parlare di "Telefono Rosa - Verona" (primo service dell'I.W.).

Mercoledì 26 gennaio siamo stati in visita al Calzificio Mura di Asola. Un piacevole ed interessante pomeriggio con partenza da Peschiera, accompagnate dal titolare, Dott. Mura, abbiamo visitato a Solferino la tintoria aziendale per immergerci, poi, a Asola, nel mondo di calze e collant. Nessuno di noi poteva immaginare quanto lavoro ci sia dietro ad indumenti che quotidianamente usiamo da anni, quanto impegno ci sia

La visita si è conclusa al Gran Caffè Liberty in piazza XX settembre, un locale antico e molto particolare, in cui abbiamo avuto il piacere di degustare tutti insieme uno stuzzicante aperitivo.

Io ci definisco un "club in movimento", siamo un bel gruppo e siamo attivi....speriamo di continuare sempre così. FM



MOSTRE

L'OTTOCENTO ELEGANTE.

Arte in Italia nel segno di Fortuny, 1860 - 1890

Mostra a Rovigo, Palazzo Roverella



E' un Ottocento elegante e folcloristico quello che propone la grande mostra di Rovigo.

L'Ottocento vitale ed elegante dei grandi salotti, delle corse, dei balli e dei ricevimenti. E, al medesimo tempo, delle feste popolari, dei carnevali, dei balli mascherati. Poi l'Ottocento dei sogni popolato da carnose odalische e ammaliato dai conturbanti profumi d'Oriente.

L'attenzione dei curatori, si è appuntata sul trentennio 1860 – 1890. Tre decenni di grandi speranze, di euforia, di fiducia, avviato, e per certi versi attivato, dall'unificazione del Regno d'Italia.

Certo fu un periodo di luci e ombre e questa mostra sceglie, non per intento celebrativo e tanto meno per scelta di occultare altre realtà, di mettere in evidenza le prime più che le seconde. A voler dar conto di una vitalità e di un vitalismo particolari, forse mai più rivissuti dalla storia successiva dell'arte in Italia.

Colore e sensualità che trovano in uno spagnolo, Mariano Fortuny, il loro profeta in pittura. Fortuny dalla sua terra aveva portato il calore e il colore, il gusto per trasporre su tela la gioiosità e giocosità della vita, facendo della pittura lo specchio variopinto di queste sensazioni

Così come diverse sono le "storie": dalla celebrazione delle vicende patrie, a cronache sociali, talvolta intrise di religiosità, ma soprattutto racconto partecipe di una borghesia che stava ridefinendo il suo ruolo nel nuovo Stato unitario.

E' evidente il meccanismo di rispecchiamento che coinvolge questa borghesia e che potrà offrire una solida base di un successo a tale pittura giunta senza flessioni fino agli anni '80: «Le signore e i signori alla moda, i borghesi ricchi» scriveva nel 1877 il pittore e critico pugliese Francesco Netti «ritrovavano se stessi in quelle opere. Vedevano le stesse stoffe che avevano addosso, i tappeti che avevano a casa, il lusso nel quale vivevano, e poi scarpe di raso, mani bianche, braccia nude, piccoli piedi, teste graziose. Quelle figure dipinte stavano in ozio tali e quali come loro. Al più guardavano un oggetto, o si soffiavano con un ventaglio. Le più occupate facevano un po' di musica o leggevano un romanzo. Era il loro ritratto anzi la loro apoteosi. E si faceva a gara per averle».

La mostra resterà aperta fino al 12 giugno 2011.



PROGRAMMA MESE DI MARZO 2011

- **03 marzo 2011 ore 20,00 ristorante “Al Fiore” - L’Architettura sostenibile: soluzioni per un futuro migliore” : Arch. Toribio Ciprian di Rovereto.**
- **18 marzo 2011 Visita alla base delle Frecce Tricolori. Partenza in autobus ore 05,45 da Peschiera (Località Mandracchio) - ore 6,00 Parcheggio autostrada Verona sud. Arrivo a Rivolto entro le 9,00 per assistere al primo volo della giornata. I figli e gli amici sono graditi. Pranzo presso il ristorante Da Toni di un socio rotariano di Codroipo. Prenotazioni in segreteria entro il 28 febbraio 2011.**
- **19 marzo 2011 – a Legnago per il 150° Unità d’Italia - Interclub con Rotary club Verona e Provincia. Dalle ore 15,00. Vedi programma bollettino 01. Prenotazioni entro il 28 febbraio.**
- **24 marzo ore 20,00 ristorante “Al Fiore” un socio si presenta: Andrea A-tzei.**



Buon Compleanno a:

• <i>Guidotti Carlo</i>	<i>01 marzo</i>	<i>Ruzza Claudio</i>	<i>21 marzo</i>
• <i>De Gara Giorgio</i>	<i>03 marzo</i>	<i>Di Francesco Federico Ek.</i>	<i>23 marzo</i>
• <i>Zerbini Ennio</i>	<i>07 marzo</i>	<i>Cometti Augusto</i>	<i>24 marzo</i>
• <i>Dalle Vedove Paolo</i>	<i>11 marzo</i>	<i>Reccia Giuseppe</i>	<i>25 marzo</i>
• <i>Bauli Adriano</i>	<i>20 marzo</i>	<i>Giacomelli Giuseppe</i>	<i>29 marzo</i>

PRENOTAZIONE CONVIVALI

Prefetto Paolo Scattolini - rcpeschiera@rotary2060.it - 335 8191497 - 045 7551618
Link Prenotazioni: http://www.rotary2060.it/club_categoria.php?club_id=38&annata=&categoria_id=1038&categoria_padre=9144&left_menu=yes&leaf=yes